

Esa, prevenire il tumore da giovane

«Educazione alla Salute Attiva» opera dal 2007 per aiutare a contrastare il cancro al seno e dare una mano alle donne in un momento difficile della loro vita

■ «Il tumore al seno in età giovane: un rischio che cresce». Nini Ferrari non perde il sorriso che la contraddistingue, ma negli occhi, che si fanno particolarmente grandi ed espressivi di chi scruta un baratro che conosce, c'è tutta l'ansia per i rischi della disinformazione: «Si tende a pensare che il tumore al seno sia un problema da mezza età. Purtroppo non è così. Il 20% delle donne colpite lo è in età compresa tra i 30 e i 50 anni. Il fenomeno è particolarmente accentuato in Lombardia. Bisogna controllarsi e prevenire. E si può farlo».

Dal 2007 è l'animatrice dell'associazione Esa, che significa Educazione alla Salute Attiva e nel contempo ricorda, contraendolo, il nome di sua madre, che il tumore si è portata via. Esa, che raggruppa trecento donne, si avvale di un Comitato direttivo formato da dodici volontarie e di un Comitato scientifico che può contare su quattro medici. Nini Ferrari ne è stata presidente fino a qualche giorno fa, quando, entrata nel Consiglio direttivo di Europa Donna Italia, uno dei 46 Paesi della coalizione europea nella lotta alla neoplasia che in Italia colpisce una donna su otto, si è scambiata di ruolo con la vice Cristiana Bossini. Per contattare Esa, che ha sede al Ronchettino, in via del Medolo, 2, telefonare allo 0303385027.

«Il tempo è un fattore prioritario nella battaglia contro tutte le malattie oncologiche, ma nel caso del tumore al seno una diagnosi precoce può

elevare le guarigioni durature al 95% dei casi. Bisogna cominciare a fare i controlli in età giovane». Per questo Esa ha stipulato convenzioni con Civile, Poliambulanza, S. Anna perchè donne comprese tra i 30 e i 49 anni, cioè prima dei 50 che innestano l'intervento pubblico, possano fruire di visite, ecografie, mammografie a prezzi ridotti e trovare un medico di riferimento che stabilisca con loro il calendario dei controlli.

Utilissimo è il «Progetto Familiarità»: visto che i casi di tumore registrati tra consanguinei possono significare una predisposizione genetica da verificare, è possibile un controllo senologico gratuito per persone che hanno un parentela di primo o secondo grado con una donna operata al seno. Così «Bella in Ospedale» è un sostegno alle donne che fanno chemioterapia. Lo scorso anno, alla Poliambulanza, è stata assegnata una borsa di studio per assicurare il sostegno psicologico non solo dopo l'intervento ma già dalla diagnosi. E quest'anno si intende favorire il formarsi di Unità di senologia che assistano la donna in tutti i passaggi della malattia.

In queste settimane è in pieno svolgimento la campagna di sensibilizzazione «Prevenzione Donna» promossa da Pintinox in collaborazione con Esa, realizzata da timmagine. Una storia, quella di Francesca, in quattro puntate, raccolte poi in un cortometraggio completo. A dire che guarire si può, quindi si deve.

Adalberto Migliorati



È già in corso la campagna di sensibilizzazione dell'associazione